

A Vimercate si coltiva il futuro Giovani eccellenze in passerella

VIMERCATE

Torna il premio ai migliori diplomati: 500 euro ai 100 centesimi e passerella per le giovani eccellenze, ragazzi che si fanno strada nello sport, nell'arte, nel volontariato. A Vimercate «coltiviamo il futuro», dice Riccardo Corti, assessore alla Cura delle persone. E così che anche quest'anno si consegneranno le benemerenze scolastiche.

Il contributo è già previsto per chi conclude le medie con un voto di almeno 9/10, e ora sarà accessibile anche ai più grandi. La decisione è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale «a testimonianza di una visione condivisa sull'importanza di riconoscere impegno e talento. Guardiamo a loro – aggiunge l'assessore – come motore della nostra comunità, le eccellenze che li vedono protagonisti sono nate per questa ragione: crediamo sia fondamentale non solo valorizzare i risultati fra i banchi, ma anche la crea-



L'assessore Riccardo Corti

tività e le capacità dimostrate in molti altri ambiti della vita». L'obiettivo? «Offrire modelli positivi e opportunità di crescita, celebrando chi si distingue, favorendo così un ambiente inclusivo e stimolante in cui ciascuno possa esprimere appieno le proprie potenzialità». Alle "Giovani eccellenze" verrà consegnata un'attestazione speciale. Il Comune ribadisce «la centralità della scuola come primo luogo in cui si costruisce l'inclusio-

ne sociale. È qui che i bambini e i ragazzi imparano conoscenze e competenze, ma anche il rispetto delle differenze, la collaborazione e la solidarietà». «Un'istruzione veramente inclusiva – ancora dal dibattito in aula – si impegna a riconoscere e valorizzare la diversità di ogni studente, offrendo pari opportunità a tutti. Dobbiamo sostenere chi ha bisogni educativi speciali, ma anche promuovere un clima accogliente dove nessuno si senta escluso».

«**Per l'Amministrazione** investire in inclusione in classe significa investire sul nostro futuro – sottolinea Corti-. Vuol dire lavorare in sinergia con le famiglie, gli insegnanti e le associazioni del territorio per progettare percorsi formativi accessibili, equi e innovativi, capaci di rendere la scuola uno spazio di sviluppo per tutti. Una scuola senza barriere è una scuola che ascolta, che si apre al dialogo e che accompagna ciascuno nel proprio percorso, valorizzando unicità e attitudini».

Barbara Calderola